

Per rafforzare al Comune il potere delle forze lavoratrici

Pontedera: riproposto il valore dell'unità popolare

Ingrao apre a Palermo la campagna elettorale

PALERMO, 9. Si apre domani, sabato, a Palermo (ore 10, salone dei congressi della Fiera del Mediterraneo) il convegno regionale dei quadri e dei candidati comunisti, indetto per il lancio della campagna elettorale. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Pio La Torre, segretario regionale del partito.

Alla manifestazione parteciperà il compagno Ingrao, della segreteria nazionale, il quale parlerà domenica mattina alle 10,30 al Teatro Politeama a conclusione del convegno.

Al convegno parteciperanno i segretari delle Federazioni provinciali e di zona del partito, la deputazione comunista alla Camera, al Senato, alla Assemblea, i dirigenti comunisti dei sindacati e delle organizzazioni di massa, i dirigenti provinciali della FGCI, gli amministratori comunali comunisti e i candidati.



Il PCI conferma il suo impegno a collaborare con PSI e PSIUP - Una lista aperta anche ai ceti medi produttivi

Dal nostro inviato

PONTEREDERA, 9. Ciò che delinea già l'impostazione di fondo data dal PCI alla campagna elettorale è la discussione sulla formulazione della lista dei candidati non si è fermata solo al giudizio su questo o quel compagno, ma ha investito i temi politici che saranno alla base della battaglia del Partito.

Non si poteva che partire dall'esame dei risultati ottenuti dalle forze popolari del PCI, PSIUP - alla direzione di questo Comune che è stato sottoposto in questi ultimi tempi ad un duro e vergognoso attacco che, colpendo la persona del sindaco, il compagno socialista Carpi, tendeva a gettare discreditato sulla intera eredità popolare. Questi risultati, al di là dell'elenco di realizzazioni portate avanti, di opere pubbliche messe in cantiere, si possono sintetizzare in un solo fatto: la battaglia perduta per l'allargamento della democrazia, per far partecipare tutti i cittadini alla direzione del Comune.

E qui a Pontedera, dove nel corso degli anni, muscio e violenza è sempre stato l'attacco padronale, una politica di questo tipo acquista il suo reale significato.

Il contatto diretto con le masse, con gli strati popolari e oggi sui temi di fondo del nostro programma, la sua validità a Pontedera è stata sperimentata nel corso di una grandiosa manifestazione di solidarietà con il sindaco durato in quale la Giunta fece il rendiconto pubblico. C'era, come scrivevamo allora, tutta la città, stretta attorno ai membri della Giunta a significare il profondo valore democratico, popolare, unitario della collaborazione fra PCI, PSI, PSIUP, finalizzata al comune di Pontedera. E nello scontro con i problemi vivi, nella città di Pontedera, il re della vespertina, anche le divisioni politiche, sono state superate.

Il nostro partito ripropone all'elettorato questo patrimonio unitario. La discussione sulla lista ha tenuto conto di tutti gli aspetti e problemi posti da una politica di tal genere. Uno sforzo particolare è stato fatto per allargare i legami tradizionali, cercando di portare nella lista anche le forze produttive intermedie come i commercianti, gli artigiani, il ceto medio in generale.

Il primo posto nella lista comunale è stato affidato al compagno Franco Ribecchi, assessore uscente mentre il vice-sindaco attuale, il compagno Luciano Boselli, segretario comunale della Fiom è stato riproposto nella lista dei candidati per la Amministrazione provinciale.

La lista comprende poi dirigenti operai, sindacalisti, mezzadri, coltivatori diretti, artigiani, impiegati oltre a quattro donne e cinque indipendenti.

Questi i candidati del PCI per il Comune di Pontedera:

- Ribecchi, Milano, impiegato, assessore uscente, ex sindaco, Diomelli, Anziolo, operaio, re-

I candidati a Bari Arezzo e Catanzaro

A Bari il PCI ha presentato per il Consiglio provinciale i seguenti candidati:

Bari città - Bari I: Mario Giannini; Bari II: Pietro Fortunato; Bari III: Giuseppe Gramaglia; Bari IV: Ing. Enrico Piccone; Bari V: prof. Michele Lovero; Bari VI: gen. Vincenzo Panto; Bari VII: avv. Giuseppe Castellana; Bari VIII: on. Renato Sciotti; Bari IX: Michele Ingolese.

Collegi della provincia - Adelfa - Sammichele di Bari: on. Renato Sciotti; Altamura: Tommaso Clemente; Andria: Vincenzo Sinisi; Andria II: dott. Bartolotta; Andria III: dott. Giacomo Corcella; Barletta I: Antonio D'Ambrà; Bisceglie: dott. Nicola Porcella; Bitonto: avv. Salvatore Liaci; Canosa: Tommaso Sileo; Casamassima-Acquaviva: Carmine Patrono; Conversano: dott. Antonio Sciari; Corato: prof. Giovanni Ripoli; Gioia del Colle: Giuseppe Vasco; Gravina di Puglia: Giuseppe Gramaglia; Minervino Murge: Giovanni Damiani; Mola di Bari: on. Giuseppe Matarrese; Molfetta I: ins. Silvio Azolli; Molfetta II: dott. Sandro Florio; Monopoli: Giacomo Barbieri; Noicantieri: Vito Donzanni; Palo del Colle: Giuseppe Castellana; Putignano: sen. Carlo Francavilla; Rutigliano: sen. Francesco Stefanelli; Ruvo di Puglia: Raffaele Galetta; Terlizzi: Tommaso Sileo; Trani: Salvatore Gagliardi.

Ad Arezzo il PCI ha presentato le seguenti liste di candidati:

Consiglio provinciale - Betas Avio, avvocato, vicesindaco di Arezzo; Pasquini Alessio, segretario della Federazione comunista; Baracchi Federico, operaio edile; Baccastri Enzo, deputato e presidente della Federcoop; Borgogni Bruno, segretario della C.C.D.L.; Borri Dino, ferroviere (indipendente); Caneschi Niccolò, operaio edile; Chianucci Dario, operaio orafino, membro del Comitato comunale del PCI; Diana Osvaldo, vicesegretario nazionale Sindacato Ionico scuola elementare; mezzadri; Torquato segretario comunale Sindacato mezzadri; Gabrielli Mario, commerciante; Giannotti Vasco, studente universitario, segretario prov. della FGCI; Gigli Firenze, ragioniere; Gigli Giglio, operaio, presidente prov. ANML; Giannelli Franco, segretario provinciale della Federcoop; Giusti Danilo, Bucietaroli, componente del Comitato provinciale UDI; Lapini Pietro, impiegato; Livi Angelo, mezzadro; Malatesti Silvano, commerciante (indipendente); Marracchini Alessandro, operaio; Masciarucci Carlo Alberto, direttore prov. dell'INCA; Masetti Giuseppe, segretario provinciale della Fiom; Monticelli Dino, dirigente sindacale; Morelli Mario, artigiano; Mugnai Angelo, segretario sezione Gramsci; Nocentini Donato, artigiano; Patrussi Lodovico, coltivatore diretto; Piazza Francesco, insegnante, perito industriale; Piccolotti Enzo, artigiano; Polverini Felice, assessore comunale; Rossi Giovanni, mezzadro; Salvini Laura, insegnante, componente del Comitato comunale del PCI; Sassoli Florio, operaio; Sereni Amedeo, vicesegretario del Comitato comunale del PCI; Tamburi Franco Scatragli, operaio; Tassinari C. Lebo, medico; Tassinari Maria, segretario Comitato comunale del PCI; Tarquini Amos, assessore comunale, dirigente della Federazione artigiani; Vicini Massimo, segretario prov. Unione Commercianti; Zanini Leonardo, impiegato, segretario prov. Fiom; Zanini Rodolfo, segretario prov. Sindacato pensionati.

Consiglio provinciale - S. Giovanni-Cavriglia: Santoni Libero, membro della segreteria provinciale; Cortona III: Del Pace Franco, assessore alla Provincia; Sansapolo I: Fiorielli Atos, sindaco di Sansapolo; Sansapolo II: Fiorielli Atos, sindaco di Sansapolo; Foiano della Chiana: Tietzi Savino, sindaco di Foiano; Arezzo V: Carlini Corrado, assessore alla Provincia; Anghiari: Bondi Giorgio, membro della segreteria provinciale; Bibbiana: Guffanti Andrea, presidente della Provincia; Bucine: Mazzoni Gianfranco, segretario prov. della Federazione; Cortona II: Fragni Benito, segretario della sezione di Cortona; Arezzo VI: Guffanti Andrea; S. Giovanni I: Melani Leonetto, membro della segreteria provinciale; Arezzo VII: Bellucci Mario; Arezzo VIII: Biagini Diana Lucrezia, assessore al Comune di Arezzo; Monticelli S. Savino-Lucignano: Nicolini Margherita, assessore alla Provincia; Civitella Chiana: Piazza Francesco, membro della C.F.C. Subbiano-Capolona-Talla; Morelli Claudio, seg. prov. Sindacato edili; Terranova Bracciano: Tigli Enrico, segretario della Provincia; Sesto San Giovanni: Sassoli Giuseppina Bondi, responsabile femminile della Federazione; Montecatini I: Acciai Vasco, segretario CCdL di Montecatini; Poppo Biagini Isidoro, segretario sezione comunista di Poppo; Loro Ciuffenna: Carrara Bruto, farmacista; Arezzo I: Fiorielli Atos; Arezzo IV: Betas Avio, vicesindaco di Arezzo; Cortona I: Scarcabichi Vittorio, impiegato; Pieve S. Stefano: Masciarucci Carlo, direttore provinciale INCA; Arezzo II: Peruzzi Giuseppe, presidente Azienda municipale Irazzoli; Castiglion Fiorentino: Del Pace Franco; Arezzo II: Diana Osvaldo, vicesegretario nazionale Sindacato Autonomo Scuola Elementare.

A Catanzaro questi sono i candidati del PCI nei Collegi per il Consiglio provinciale (altri 7 Collegi ricadono nella giurisdizione della Federazione comunista di Crotona):

Catanzaro I: Russo Agostino, professore (indipendente); Catanzaro II: Piacanica Augusto, professore; Catanzaro III: Pasquazi Salvatore, geometra; Catanzaro IV: Fittarello Vittorio, insegnante; Nicastro II: Reale Francesco, professore; Vibo Valentia I: Campitelli Vincenzo, professore; Vibo Valentia II: Mirarchi Lenin, professore; Filadelfia: Sestino Raffaele, medico; Gasparini: Scolleri, professore; Mileto: Cavalario Scipione, professore; Nicotera: Gattuso Francesco, segretario provinciale; Pizzo: Mannuccio Giuseppe, avvocato; Sambuco: Caporale Urbano, professore; S. Nicola da Crissa: Morano Soccorso, dirigente zonale INCA; Tirrillo: Iuliano Tommaso, professore; Soriano Calabro: Poerio Pasquale, geometra; Soriano Calabro: Poerio Pasquale, geometra; Tropea: D'Agostino Pasquale, professore; Cutro: Cinanni Paolo, segretario Fed. PCI; Chiaravalle: Poerio Pasquale, deputato; Decollatura: Politano Francesco, studente; Gimigliano: Scarpino Armando, senatore; Badolati: Stasi Leonardo, presidente Ass. Prov. Contadini; Soriano Calabro: Irazzoli Francesco, dirigente zona Vibo C. I.; Maida: Piro Carlo, insegnante; Nocera Terinese: Graziani Vincenzo, professore; Sersale: Chiaravalle Francesco, dirigente prov. Contadini; Taverna: Mazzuca Marco, avvocato; Serra S. Bruno: Borelli Angelo, professore.

Ed ecco i candidati nei Collegi di Crotona:

Belvedere-Spinello-Savelli: avv. Giuseppe Fazio; Crotona I: Pasquale Iozzi, geometra; Crotona II: Isola Caporizzo; Adolfo Oliverio; Crotona III: Emanuele Tassinari, insegnante; Crotona IV: Polverini Felice, professore; Strongoli: Tommaso Bellano, avvocato; Mesoraca-Santa Severina: Giuseppe Pace.

Civitanova Marche 4 chilometri a piedi per andare a scuola

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 9. 400 capi famiglia della zona S. Marone di Civitanova Marche hanno sottoscritto una petizione da inviare alle autorità competenti per porre il problema della dotazione di scuole scolastiche per scuole elementari al fine di eliminare il turno doppio delle lezioni. Se la soluzione non verrà trovata entro il mese di novembre i genitori della petizione si asterranno dall'inviare i propri figli a scuola.

A Civitanova Marche il primo di ottobre, il primo giorno di scuola, ha fatto della provincia che indica tutta una situazione di estrema gravità. Civitanova Marche, nella sua carenza preoccupante di aule scolastiche da destinare alle scuole elementari, come del resto, tutta la provincia, non ha neanche delle amministrazioni comunali che si sono succedute alla direzione di Civitanova Marche, compresa quella di centro sinistra che si è trovata in un momento di espansione della città, di crescita degli abitanti e quindi nella necessità di affrontare il problema della urbanizzazione e della edilizia scolastica in senso razionale e moderno e che invece non ha affrontato il problema, tra l'altro, il caos edilizio e la speculazione.

Stelvio Antonini

Il pittore Beconi espone a Livorno

Omaggio alla Resistenza

LIVORNO, 9. Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Resistenza e a cura del Comune di Livorno e del Comitato livornese per le celebrazioni della Resistenza - verrà aperta al pubblico, sabato 10 ottobre alle 10, una grande mostra pittorica intitolata: "Omaggio a Sant'Anna" che ha lo scopo di commemorare i caduti della Resistenza in generale, e l'uccisione degli abitanti di Sant'Anna, molti dei quali, livornesi, in partigiani.

Si tratta di una manifestazione che esprime orgogliosamente il significato di una arte di recupero alla quale Beconi ha dedicato mesi e mesi di paziente e incessante lavoro. Per la sua realizzazione, infatti, è stato necessario che l'autore intraprendesse i superstiti, visitasse i luoghi, rievocasse memorie, ed è nel panorama corale della tragedia che, appunto, hanno preso forma, opere di eccezionale pregio e particolari lancinanti casi di cieca fatalità, gesti di disperazione e di ribellione imponente.

La mostra, accorata grandiosamente, opera (che di opera unica si tratta, anche se composta di oltre cento dipinti) è frutto dell'opera di Beconi, che si è posto: celebrare gli abitanti di Sant'Anna nel XX anniversario dell'uccisione.

Ma non si creda che l'artista cada nelle sue mani di una retorica scialbamente tradizionale o al livello del risentimento personale nei confronti degli uccisori, pienamente giustificabili, di altra parte, essendo il suo sangue lo stesso che scorreva nelle vene degli abitanti di Sant'Anna in quel lontano 1944.

La sua opera, sobria ed addirittura spartana, valica i limiti della polemica individuale per assumere al livello della protesta morale, al livello, cioè, di "I disastri della guerra" di un

Cappelli: si aggravano le condizioni degli operai

I lavoratori sospesi non percepiscono il salario Martedì assemblea e sciopero di quattro ore

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 9. I 380 lavoratori dipendenti delle Officine Cappelli, dal mese di aprile offrono l'orario ridotto e dal mese di giugno, un gran numero di essi sono stati sospesi e posti a cassa integrazione. Notevole è stato, cioè fino a questo momento il sacrificio dei lavoratori; ed oggi questo sacrificio si sta aggravando in quanto essi hanno raggiunto il limite massimo della sopportazione.

I dipendenti delle Officine Cappelli hanno già ripetutamente manifestato alle autorità il disagio cui sono stati sottoposti ed hanno chiesto ora un aumento, sia al punto di ripresa produttiva dell'azienda. Pur facendo presenti le serie difficoltà del momento attraverso la mediazione delle autorità, i lavoratori ed i loro rappresentanti, alla presenza delle autorità, si è cercato di far apparire tranquillo il loro stato d'animo ed è stata fatta intravedere una certa schiarita. Sono trascorsi oltre venti giorni da quell'incontro, ma la situazione non è invece fatta sempre più grave. Il credito dei lavoratori non è aumentato; i lavoratori sospesi non hanno percepito nulla ed il loro numero è aumentato recentemente con la assorbitazione dell'attività nel reparto fonderia.

I lavoratori fanno osservare che di fronte a questa situazione, perplessità e preoccupazione del contratto nazionale è legittimo domandarsi fino a che punto deve arrivare il sacrificio dei lavoratori per salvare il contratto nazionale. I lavoratori delle Officine Cappelli rivendicano maggiore chiarezza sulla reale situazione economica dell'azienda.

La segreteria della Fiom provinciale, accogliendo le sollecitazioni dei lavoratori, ha deciso di convocare un'assemblea unica di tutti i dipendenti degli stabilimenti Cappelli sospesi ed in attività, per discutere circa le iniziative più idonee da prendersi. L'assemblea si svolgerà martedì 13 ottobre alle ore 9 nel salone della Camera del Lavoro; per i lavoratori in produzione è stato inoltre proclamato per la stessa giornata, uno sciopero dalle 8 alle 12.

Attacco di Torlonia al Consorzio bieticoltori

Si tenta di escluderlo dallo zuccherificio di Avezzano nelle trattative sindacali - Situazione tesa

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 9. I bieticoltori del Fucino sono oggetto in questi giorni di una feroce offensiva padronale tendente a privarli della loro libertà democratiche e degli organismi che sono nati e si battono in difesa dei diritti delle masse contadine. L'attacco è stato scatenato dalla SAZA, il cui azionista preminente è l'ex principe Torlonia, e si è accentratamente contro il CBF (Consorzio bieticoltori del Fucino), «reo» di aver rivendicato un migliore trattamento economico per i lavoratori della terra fucinese.

Il CBF, organismo d'avanguardia della classe contadina, ha quattro anni di vita; rivendicando immediatamente il diritto dei bieticoltori di farsi rappresentare dal nuovo organismo rappresentativo, un tale esiti riproponeva maggiore fiducia.

La prima difficile battaglia fu affrontata nel 1962, quando si organizzò il trasferimento delle pesche del Fucino allo zuccherificio di Foligno, a causa della discriminazione attuata dagli zuccherifici della Marsica. La battaglia fu vinta: nel 1963 la SAZA ammise il CBF ai controlli delle operazioni di consegna e di verifica dei gradi polarimetrici, con contingenti immediati per tutti gli oneri di biotolo. Quest'anno, inaspettatamente, il brusco inammissibile voltafaccia della SAZA comunicò, facciosamente, con un manifesto murale, che il CBF non sarà più ammesso allo zuccherificio di Avezzano, per il fatto che ha avanzato delle richieste migliorative superiori a quanto fissato dal CIP.

La manovra tendente ad estromettere il combattivo CBF per avere come interlocutori solo la SAZA, è sempre pronta ad accogliere i soprusi padronali, ha provocato in tutti gli ambienti democratici una reazione di contumacia. Un manifesto murale, che il CBF non sarà più ammesso allo zuccherificio di Avezzano, per il fatto che ha avanzato delle richieste migliorative superiori a quanto fissato dal CIP.

Una prima espressione di questo stato d'animo è la presenza del partito del Fucino, sempre pronta ad accogliere i soprusi padronali, ha provocato in tutti gli ambienti democratici una reazione di contumacia. Un manifesto murale, che il CBF non sarà più ammesso allo zuccherificio di Avezzano, per il fatto che ha avanzato delle richieste migliorative superiori a quanto fissato dal CIP.

Applicato il contratto nelle aziende trasporti

Dal nostro corrispondente

PISA, 9. Gli autotrasportatori delle tre aziende di trasporto urbano extraurbano hanno vinto la battaglia per la corretta applicazione del contratto nazionale. E' stata una lotta dura, che per diversi giorni ha paralizzato i servizi pubblici urbani, ha gravemente danneggiato tutti coloro che servono del mezzo pubblico per recarsi al lavoro nelle varie località della nostra provincia.

A provocare questa vera e propria prova di forza è stato l'assurdo e incomprensibile atteggiamento dei partiti del centro-sinistra i cui amministratori hanno rivendicato dei premi di produzione di contro all'intransigenza padronale.

La rivendicazione prende origine proprio nella nostra città: la lotta ferma e particolare, come costituita dall'esistenza di numerose industrie orafe.

Il problema oggetto della discussione è la organizzazione della produzione di contro all'intransigenza padronale.

La rivendicazione prende origine proprio nella nostra città: la lotta ferma e particolare, come costituita dall'esistenza di numerose industrie orafe.

Il problema oggetto della discussione è la organizzazione della produzione di contro all'intransigenza padronale.

Badaloni apre la campagna elettorale a Livorno

LIVORNO, 9. Nel corso di una manifestazione che avrà luogo domenica 10 il compagno Nicola Badaloni, sindaco di Livorno, presenterà alla cittadinanza il programma dei comunisti livornesi per le prossime elezioni amministrative. Al termine farà seguito il documentario dei funerali del compagno Togliatti.

Comitato di agitazione per il 2° canale TV

PESARO, 9. E' stato istituito a Nuvoletta un Comitato con lo scopo di richiamare l'attenzione dei competenti organi perché venga finalmente data pronta e completa esecuzione ai lavori di installazione del ripetitore radiofonico al 2° canale TV.

Tale iniziativa, che persegue finalità esclusivamente di interesse pubblico, merita pieno e incondizionato appoggio da parte di tutti i cittadini, ai quali i promotori rivolgono l'invito a dare la propria adesione sottoscrivendo l'apposito registro, istituito presso il Caffè Barbieri (Grande Italia) che impegna gli aderenti ad attuare, se necessario, la disdetta in blocco degli abbonamenti per il prossimo anno 1965.

Arezzo: chiesta per la città la decorazione al valor militare

AREZZO, 9. L'Amministrazione provinciale di Arezzo ha fatto richiesta al ministero della Difesa della decorazione al valor militare della provincia per i danni subiti durante l'ultimo conflitto.

La situazione della provincia dopo l'ultimo conflitto è stata delle lotte di resistenza per la posizione strategica al centro dell'Appennino tosco-emiliano, ha perduto in conflitto il rappresentante nazifascista ben 2131 civili, sono stati distrutti ben 32.000 vani di abitazione e 800 ponti.

La richiesta dell'Amministrazione provinciale proviene da un precedente verificatosi per la provincia di Palermo per la quale è stato presentato al Parlamento un progetto di conferimento di decorazione di cui alla legge 5-3-1963, n. 268.

Tra l'altro, nel documento inviato al ministero della Difesa vengono indicati i luoghi dove più cruenta è stata la rappresaglia contro i civili da parte dei nazifascisti, i combattimenti in cui sono caduti 131 partigiani facendo marciare non soltanto ai nomi, ma anche alle loro idee di libertà, ben otto medaglie d'oro e numerose altre decorazioni al valor militare.

Tale riconoscimento, oltre a prendere atto del sacrificio di sangue dei caduti di Arezzo come contributo alla lotta di Liberazione dal nemico nazifascista, rafforza indubbiamente l'alto sentimento antifascista e democratico particolare del popolo aretino.

Arezzo: chiesta per la città la decorazione al valor militare

AREZZO, 9. L'Amministrazione provinciale di Arezzo ha fatto richiesta al ministero della Difesa della decorazione al valor militare della provincia per i danni subiti durante l'ultimo conflitto.

La situazione della provincia dopo l'ultimo conflitto è stata delle lotte di resistenza per la posizione strategica al centro dell'Appennino tosco-emiliano, ha perduto in conflitto il rappresentante nazifascista ben 2131 civili, sono stati distrutti ben 32.000 vani di abitazione e 800 ponti.

La richiesta dell'Amministrazione provinciale proviene da un precedente verificatosi per la provincia di Palermo per la quale è stato presentato al Parlamento un progetto di conferimento di decorazione di cui alla legge 5-3-1963, n. 268.

Tra l'altro, nel documento inviato al ministero della Difesa vengono indicati i luoghi dove più cruenta è stata la rappresaglia contro i civili da parte dei nazifascisti, i combattimenti in cui sono caduti 131 partigiani facendo marciare non soltanto ai nomi, ma anche alle loro idee di libertà, ben otto medaglie d'oro e numerose altre decorazioni al valor militare.

Tale riconoscimento, oltre a prendere atto del sacrificio di sangue dei caduti di Arezzo come contributo alla lotta di Liberazione dal nemico nazifascista, rafforza indubbiamente l'alto sentimento antifascista e democratico particolare del popolo aretino.

Simi Silvio



Goya o del "Guernica" di un non inrocato rendetta; irritano... La mostra, che consta di circa 140 opere, è allestita nei saloni della Casa Comunale della Cultura e resterà aperta dal 17 ottobre al 12 novembre.

Il pittore Beconi espone a Livorno

Stelvio Antonini

Omaggio alla Resistenza

LIVORNO, 9. Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Resistenza e a cura del Comune di Livorno e del Comitato livornese per le celebrazioni della Resistenza - verrà aperta al pubblico, sabato 10 ottobre alle 10, una grande mostra pittorica intitolata: "Omaggio a Sant'Anna" che ha lo scopo di commemorare i caduti della Resistenza in generale, e l'uccisione degli abitanti di Sant'Anna, molti dei quali, livornesi, in partigiani.

Si tratta di una manifestazione che esprime orgogliosamente il significato di una arte di recupero alla quale Beconi ha dedicato mesi e mesi di paziente e incessante lavoro. Per la sua realizzazione, infatti, è stato necessario che l'autore intraprendesse i superstiti, visitasse i luoghi, rievocasse memorie, ed è nel panorama corale della tragedia che, appunto, hanno preso forma, opere di eccezionale pregio e particolari lancinanti casi di cieca fatalità, gesti di disperazione e di ribellione imponente.

La mostra, accorata grandiosamente, opera (che di opera unica si tratta, anche se composta di oltre cento dipinti) è frutto dell'opera di Beconi, che si è posto: celebrare gli abitanti di Sant'Anna nel XX anniversario dell'uccisione.

Ma non si creda che l'artista cada nelle sue mani di una retorica scialbamente tradizionale o al livello del risentimento personale nei confronti degli uccisori, pienamente giustificabili, di altra parte, essendo il suo sangue lo stesso che scorreva nelle vene degli abitanti di Sant'Anna in quel lontano 1944.

La sua opera, sobria ed addirittura spartana, valica i limiti della polemica individuale per assumere al livello della protesta morale, al livello, cioè, di "I disastri della guerra" di un